

PARROCCHIA SAN BERNARDO
Verbale Consiglio Pastorale Parrocchiale del 22 maggio 2014

Componenti n. 44 Consiglieri presenti n. 26 Giustificati n. 10

Ordine del giorno:

1. Verifica e riscontri a proposito del quaresimale e delle celebrazioni della settimana santa
2. Pastorale giovanile intesa nella sua globalità – cioè dai bambini dell'iniziazione Cristiana fino ai giovani che in genere sono anche educatori – con proposte e suggerimenti soprattutto per la scansione degli incontri
3. Varie ed eventuali

Punto 1 odg. Verifica e riscontri a proposito del quaresimale e delle celebrazioni della settimana santa

I membri del Consiglio Pastorale che hanno partecipato agli incontri del quaresimale si dicono soddisfatti sottolineando che per l'organizzazione pensata è risultata moderna e in una modalità da ripetere. Si è registrata una maggiore partecipazione e per questo motivo anche l'anno prossimo i quaresimali si terranno al venerdì e sempre di venerdì verranno fatti gli incontri durante l'Avvento.

Avendo avuto un buon riscontro gli incontri incentrati sul comandamento "non rubare", l'anno prossimo i quaresimali verteranno su un altro comandamento da decidere.

Per quanto riguarda invece le celebrazioni della settimana santa gli interventi si sono concentrati principalmente sulla Via Crucis del Venerdì Santo a cui si registra un calo di partecipazione. Si ritiene però che sia un momento da mantenere perché è un segno per il quartiere.

Si chiede inoltre che i libretti per le celebrazioni riportino le letture perché questo consente una maggiore partecipazione. Pertanto per la prossima settimana santa i foglietti delle celebrazioni dell'anno prossimo riporteranno i testi.

Punto 2 odg. Pastorale giovanile intesa nella sua globalità – cioè dai bambini dell'iniziazione Cristiana fino ai giovani che in genere sono anche educatori – con proposte e suggerimenti soprattutto per la scansione degli incontri

La discussione svoltasi durante il Consiglio Pastorale nasce dagli allegati proposti da don Aurelio ossia due articoli:

- "Il vangelo fuori dal recinto" di Alessandro Castegnaro con Giovanni dal Piazz ed Enzo Biemmi
- "Generare figli e idee, così il futuro non sarà buio" di Mauro Magatti e Chiara Giaccardi

Mancini Antonino sottolinea che il titolo "Il vangelo fuori dal recinto" sia molto bello. Le domande che si pongono i giovani oggi sono le stesse che si ponevano i giovani quando lui era giovane ossia domande che vertono sul senso della vita. Riportando la sua esperienza giovanile ricorda che i giovani della sua generazione avevano un legame profondo con la comunità e che essa era un punto di riferimento da seguire, alcune volte anche più forte della famiglia. E' importante incontrare Gesù facendo vivere ai giovani una esperienza di comunità e, prendendo spunto dal titolo dell'articolo, andando fuori dal recinto ossia uscire con uno sguardo anche alle altre culture. Il punto di partenza è l'incontro con l'umanità dell'altro.

Fini Giulia interviene per sottolineare che pur essendo giusto il guardare oltre il recinto, ritiene doveroso evidenziare che al momento esiste un'urgenza più importante ossia quella di capire le motivazioni che stanno alla base della fatica a seguire un percorso che fino a qualche anno fa era un cammino scontato.

Maffezzoni Laura sottolinea che è necessario mettersi in ascolto dei bisogni sia dei bambini che dei ragazzi facendosi la seguente domanda: "che cosa ci stanno chiedendo?"

Ci vuole la pazienza di stare dietro alle domande, ma con la pazienza si possono ottenere dei risultati e fare dei piccoli passi. Per noi adulti è importante educare i ragazzi al **desiderio del dono di sé e di una formazione personale**. Un'esigenza che è rimasta costante nel tempo quando si parla di educazione è il lavoro di rete. **Bisogna far sentire che non si è da soli, e quindi è importante condividere, in particolare, con le famiglie.**

Andare fuori dal recinto significa anche avere il coraggio di fare proposte individualizzate ai giovani, **per evitare il rischio della chiusura su se stessa la parrocchia dovrebbe cercare di utilizzare al meglio le risorse esterne ad essa come valore aggiunto.**

Fini Fabio in qualità di educatore adolescente riporta la sua esperienza sottolineando la difficoltà di attirare questa fascia di età facendo anche proposte che apparentemente possono essere allettanti e occasione di svago come un'uscita. Evidenzia inoltre che si fa fatica ad avere anche un appoggio da parte della famiglia anche solo semplicemente nel promuovere le varie iniziative parrocchiali verso le quali si registra un riscontro sempre più debole.

Anche a livello di incontri gli educatori hanno lavorato sulle modalità di presentazione della catechesi cercando nuovi approcci anche accattivanti ma i risultati sono sempre insoddisfacenti. Anche un momento aggregativo come potrebbe essere la cena alla fine del catechismo viene poco vissuta dagli adolescenti.

De Pasquale Carlo interviene mettendo in evidenza che i ragazzi sono l'espressione del fallimento della famiglia pertanto bisognerebbe anche lavorare sulle famiglie.

Per **Rovida Sonia** i giovani sono disorientati e questo dipende sia dalla famiglia che dalla società. Le cose che mancano ai giovani sono essenzialmente tre: il valore del rispetto, il senso del sacrificio e il senso dell'amicizia

Spotti Daniela sottolinea che bisogna imparare ad affidarsi gli uni agli altri. C'è la facile tendenza a delegare ma in alcuni casi c'è una delega sana, una delega nella fiducia come ad esempio nel catechismo e quindi il ragazzo viene consegnato non come un pacchettino ma viene dato nelle mani e con pieno senso di fiducia al catechista/educatore.

Valenti Carla prende la parola per sottolineare che dal suo punto di vista lei ha sempre pensato che il gruppo giovani dovesse essere la linfa vitale della parrocchia, un momento di aggregazione **e di formazione per chi poi, oltretutto fa il formatore**. Si domanda come mai quest'anno non si è riusciti a quagliare. Si chiede se non si è riusciti a cogliere la domanda dei giovani.

Trova inoltre inaccettabile che si parli di difficoltà organizzative se il riferimento sono le attività sportive: le partite e la catechesi non sono la stessa cosa. Bisogna domandarsi perchè una partita ha lo stesso peso di un'attività che serve a formare e a far crescere.

Manzo Andrea sottolinea come, nel suo caso, i motivi che l'hanno portato a una poca partecipazione al gruppo giovani sono stati la mancanza di tempo e poi una scarsa organizzazione e una poca chiarezza sul cammino pensato.

Fini Giulia riportando la sua esperienza sottolinea come tra le molte cose da fare alla fine, come nel suo caso, si tende a eliminare quegli impegni in cui non c'è l'obbligo di frequenza.

Don Aurelio interviene concludendo la discussione rimandandola ad altri consigli pastorali sottolineando come al di là dei vari problemi strutturali il dibattito dovrebbe andare sul concreto.

Punto 3 odg. Varie ed eventuali

Danza Giuseppe riporta a nome di don Stefano Buttinoni l'invito a partecipare alla messa per i suoi 15 anni di messa che si terrà a Concorezzo domenica 8 giugno 2014.

Valenti Carla riferisce di un pestaggio avvenuto circa un mese fa e dei post apparsi su fb che insultavano i rom (ritenuti i responsabili), i "negri" e gli extra-comunitari in generale ed incitavano violentemente a "farli azzannare dai cani", a "bruciare l'accampamento" e a "bruciarli vivi". Esprimendo sconcerto chiede perchè, oltre a lei e a Marco, nessuno sia intervenuto ed abbia scritto nulla.